

Direzione in Varese Via Magenta 52 - tel. 0332/283425 - fax 237256. Direttore Responsabile iugnodr.  
Riccardo Speroni Autorizzazione Tribunale di Varese n° 447/1984 - Posta elettronica:  
[varese@confagricoltura.it](mailto:varese@confagricoltura.it) sito internet [www.agriprealpi.it](http://www.agriprealpi.it)

## Sommario

|  |        |
|--|--------|
| Dalla relazione del presidente Brusa: <i>le conclusioni</i> .....  | pag. 1 |
| Rifinanziamento “nuova Sabatini”, Confagricoltura: premiato il nostro impegno.....                       | pag. 2 |
| Corsi utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari e corso distributori di prod. fitosanitari.... | pag.2  |
| Forovivaismo, audizione in Senato.....   | pag. 3 |
| Italia leader per qualità e cultura agroalimentare.....  | pag. 4 |
| Lupo, Regione monitora le presenze al fianco degli allevatori per prevenire.....                         | pag. 4 |
| Bando ismea giovani: piu' impresa.....   | pag. 5 |
| Latte: quasi esauriti (98,9%) gli incentivi UE per i tagli alla produzione.....                          | pag. 6 |
| E-COMMERCE: nuovi obblighi in materia di vendite transfrontaliere.....                                   | pag. 7 |
| Glifosato: un nuovo studio UE.....   | pag. 8 |
| Vendita diretta latte, dichiarazione annuale.....  | pag. 8 |
| Riforma Pac: più impegno richiesto, ma meno risorse e più burocrazia.....                                | pag. 8 |
| Scadenario fino al 16 agosto 2021.....   | pag. 9 |

“Pezzettini” importanti di argomenti e citazioni trattati nella relazione del presidente Giacomo Brusa  
all’assemblea del 22/3/21

### Conclusione

.....Il COVID ha causato un notevole incremento del carico di lavoro per gli uffici , basti pensare a tutti i decreti ed a tutte le misure economiche , spesso contraddittorie e di difficile interpretazione. La nostra Confagricoltura Varese in questi mesi è stata vicina ai propri associati ed ha svolto tutte le consuete attività pur con tutte le difficoltà del caso dovute alla necessaria limitazione degli accessi in ufficio . Voglio qui ringraziare tutti i collaboratori per il lavoro svolto..... Ringrazio con piacere il Consiglio Direttivo che mi ha sempre supportato con convinzione ed entusiasmo .Ringrazio di cuore tutti i soci che credono nell’associazione e la supportano : vi ho sempre sentiti tutti vicino. Un ringraziamento sentito anche a tutti i dipendenti e i collaboratori di Confagricoltura Varese e dell’ Unione Agricoltori di Varese : so quanto spesso è difficile il vostro lavoro , voi dovete sapere che è molto apprezzato da tutti noi associati : GRAZIE . Ancora una volta e ancora di più questo duro periodo ci sta insegnando che solo uniti si vince e che fare sistema è l’unico pezzo che manca alla nostra agricoltura . Il nostro territorio impervio, fatto di piccoli appezzamenti ha la potenzialità’ per diventare nei prossimi anni un vero terreno fertile su cui far crescere nuove aziende.....

Confagricoltura varese continua con coerenza, assiduità ed impegno a difendere gli interessi dei propri associati. quando otteniamo risultati il merito non va solo a dirigenti e collaboratori perché gli obiettivi si raggiungono soprattutto “facendo squadra”, con la partecipazione di tutti. per concludere questo e’ il mio messaggio a tutti gli associati : la Confagricoltura e’ vostra, partecipate alla vita dell’associazione ne avrete solo benefici come persone , come imprenditori e come imprese. A voi tutti, alle vostre famiglie, alle vostre aziende il mio augurio di ogni bene e serenità.

**RIFINANZIAMENTO “NUOVA  
SABATINI”, CONFAGRICOLTURA:  
OTTIMA NOTIZIA, PREMIATO IL NOSTRO IMPEGNO**

Confagricoltura esprime grande soddisfazione per il rifinanziamento della Nuova Sabatini approvato ieri. Un risultato che conferma l'impegno dell'Organizzazione, che nei mesi scorsi aveva esortato il Governo a rifinanziare la misura in seguito allo stop nel DL sostegni bis, facendosi interprete delle necessità urgenti da parte delle imprese agricole in un momento cruciale per l'economia nazionale. Confagricoltura ha seguito tutte le fasi, partecipando attivamente alla predisposizione dell'emendamento e ad una forte attività di lobby per la tutela degli interessi degli agricoltori.

“È importante – sottolinea il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti – che, in questa fase di ripresa per il Paese, il Governo non interrompa la possibilità per le nostre aziende di usufruire di uno strumento importante finalizzato a migliorare l'accesso al credito delle PMI”. “La centralità della ‘Nuova Sabatini’ – prosegue Giansanti - ha caratterizzato anche il periodo della pandemia, durante il quale il numero delle richieste è aumentato rispetto agli anni precedenti. Il rifinanziamento della misura assicurerà quindi continuità agli investimenti produttivi, favorendo la giusta spinta innovativa per accrescere la competitività delle nostre imprese”. I recenti interventi legislativi, inoltre, hanno semplificato le modalità di fruizione del credito consentito erogato alla ‘Nuova Sabatini’, incentivando le aziende ad accedere alla misura e favorendo così la ripresa del settore

**Corsi utilizzatori professionali di  
prodotti fitosanitari – corso base e e  
di aggiornamento (“patentini  
fitosanitari”) e corso di  
aggiornamento per distributore di  
prodotti fitosanitari**

Grazie alla collaborazione con EAPRAL, l'Ente Formazione Confagricoltura Lombardia, siamo in grado di proporre alcuni corsi in materia di corso base e

aggiornamento per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari, solo per le aziende associate a Confagricoltura Varese.

**Il corso si terrà in video conferenza**

Nella allegata scaricabile (vedi alla fine di questa circolare) trovate le modalità di iscrizione per ogni corso.

I posti sono limitati, si invitano quindi le aziende interessate a compilare l'allegata scheda di adesione (relativa al tipo di corso che si deve effettuare).

Solo per chi deve effettuare il rinnovo va allegata anche copia del patentino in possesso. Tale documentazione dovrà pervenire a CONFAGRICOLTURA VARESE (FAX 0332-237256 oppure per posta elettronica varese@confagricoltura.it, all'attenzione di Ufficio Economico, Francesca) entro il 10 luglio 2021.

Il pagamento dovrà essere effettuato prima dell'inizio del corso ad UNIONE AGRICOLTORI DI VARESE SRL (che provvederà ad emettere fattura) a mezzo bonifico bancario: Banca Popolare di Sondrio IBAN: IT36 H056 9610 8010 0002 1528 X52.

Tutti i costi sono da intendersi IVA esclusa.

I corsi saranno attivati al raggiungimento del numero minimo di corsisti.

**CORSO AGGIORNAMENTO PER UTILIZZATORI  
PROFESSIONALI DI PRODOTTI FITOSANITARI (RINNOVO)** (vedi alla fine di questa circolare)

(ai sensi del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150, Attuazione della direttiva 2009/128/CE)

Il corso di aggiornamento della durata di 12 ore si terrà nelle seguenti date:

- Martedì 20 luglio dalle ore 9.30 alle ore 13.30
- Giovedì 22 luglio dalle ore 9.30 alle ore 13.30
- Martedì 27 luglio dalle ore 9.30 alle ore 12.30

Costo € 80,00 iva esclusa

**CORSO BASE PER UTILIZZATORI PROFESSIONALI DI  
PRODOTTI FITOSANITARI (RILASCIO)** (vedi alla fine di questa circolare)

(ai sensi del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150, Attuazione della direttiva 2009/128/CE)

Il corso base della durata di 20 ore si terrà nelle seguenti date:  
pag.2

- Martedì 20 luglio dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00

- Giovedì 22 luglio dalle ore 9.30 alle ore 14.30

- Martedì 27 luglio dalle ore 9.30 alle ore 14.30

- Giovedì 29 luglio dalle ore 14.00 alle ore 19.00

Costo € 130 iva esclusa **Nel ringraziare per l'attenzione, resto a disposizione per ogni necessità e con l'occasione vi saluto cordialmente.**

il direttore **Giuliano Bossi**

Per la scheda di adesione cliccare [qui](#)

calendario corso base cliccare [qui](#)

calendario corso di aggiornamento cliccare [qui](#)

## **CORSO                   DISTRIBUTORI                   DI PRODOTTI FITOSANITARI**

Sempre grazie alla collaborazione con EAPRAL , l'Ente Formazione Confagricoltura Lombardia, siamo in grado di proporre il modulo AGGIORNAMENTO del Corso DISTRIBUTORI di prodotti fitosanitari , **solo per le aziende associate a Confagricoltura Varese.**

**Il corso si terrà in video conferenza**

Nella allegata scheda trovate le modalità di iscrizione per il corso.

I posti sono limitati, si invitano quindi le aziende interessate a **compilare la scheda di adesione (relativa al tipo di corso che si deve effettuare).**

**Va allegata anche copia del patentino in possesso.**

**Tale documentazione dovrà pervenire a CONFAGRICOLTURA VARESE (FAX 0332-237256 oppure per posta elettronica [varese@confagricoltura.it](mailto:varese@confagricoltura.it), all'attenzione di Ufficio Economico , Francesca ) entro il 10 luglio 2021.**

Il pagamento dovrà essere effettuato prima dell'inizio del corso ad UNIONE AGRICOLTORI DI VARESE SRL (che provvederà ad emettere fattura) a mezzo bonifico bancario: Banca Popolare di Sondrio IBAN: IT36 H056 9610 8010 0002 1528 X52.

Tutti i costi sono da intendersi IVA esclusa.

Il corso sarà attiva al raggiungimento del numero minimo di corsisti .

**CORSO AGGIORNAMENTO PER DISTRIBUTORE DI PRODOTTI FITOSANITARI ( RINNOVO )**

(ai sensi del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150,

Attuazione della direttiva 2009/128/CE)

Il corso di aggiornamento della durata di 12 ore si terrà nelle seguenti date :

- Martedì 20 luglio dalle ore 9.30 alle ore 13.30

- Venerdì 23 luglio dalle ore 9.30 alle ore 13.30

- Martedì 27 luglio dalle ore 9.30 alle ore 12.30

Costo € 120,00 iva esclusa

Nel ringraziare per l'attenzione, resto a disposizione per ogni necessità e con l'occasione vi saluto cordialmente.

il direttore **Giuliano Bossi**

per scaricare la scheda di adesione cliccare [qui](#)

per scaricare il calendario del corso cliccare [qui](#)

## **FLOROVIVAISMO, AUDIZIONE IN SENATO.                   CONFAGRICOLTURA: IMPORTANTE LA COESIONE TRA TUTTI GLI ATTORI DEL COMPARTO**

Nel corso dell'audizione in Commissione Agricoltura al Senato per la discussione sul DDL "Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico", Confagricoltura ha ribadito l'importanza del verde e dei suoi numerosi effetti positivi sul paesaggio, sulla salute dei cittadini, sul benessere della collettività e sull'occupazione.

"Abbiamo sempre lavorato per rafforzare i rapporti con le altre organizzazioni perché siamo convinti che per arrivare lontano si debba lavorare in una logica di collaborazione – ha detto il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, intervenuto all'audizione – E proprio grazie alle alleanze sono stati raggiunti risultati importanti, come il bonus verde: uno strumento importante, oggi da migliorare ulteriormente a nostro avviso, ma che è un passo avanti per sostenere un comparto duramente colpito dagli effetti del covid-19".

Durante la pandemia, ricorda Confagricoltura, il rafforzamento dei rapporti con le altre organizzazioni della filiera ha permesso di ottenere l'esonero contributivo e scongiurare la paralisi di alcuni segmenti che, se non si fosse intervenuti in maniera compatta, avrebbero rischiato di

pag. 3

rimanere chiusi durante il periodo di lockdown. L'attività di lobby fatta sul Governo ha consentito di far proseguire le attività, sia dei manutentori del verde, sia di tutti gli operatori del commercio al dettaglio. In merito al DDL "Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico" - che per Confagricoltura costituisce un'opportunità unica per un riassetto complessivo e il rilancio definitivo del settore florovivaistico riconosciuto come settore di rilevanza strategica - l'Organizzazione ribadisce alcuni punti essenziali:

- la definizione di attività agricola florovivaistica deve strettamente richiamarsi ai principi contenuti nell'articolo 2135 c.c. ed anche i riferimenti alle altre attività (manipolazione in primis) devono comunque **rinvviare al concetto di connessione alla attività di produzione vegetale come anche la definizione dei centri di giardinaggio**;
- i distretti devono essere rappresentativi di realtà davvero vocate;
- la necessità di evitare la proliferazione di nuovi marchi e valutarne le conseguenze rispetto a quelli esistenti, che potrebbero essere danneggiati;
- occorre prevedere una differenziazione, nel Piano di settore, tra misure ed interventi per il comparto floricolo e vivaistico.

Il settore florovivaistico ha sempre avuto un ruolo centrale nell'economia per Confagricoltura. Oggi, nonostante l'inevitabile flessione dovuta al Covid-19, il settore rappresenta un valore alla produzione di oltre 2,6 miliardi di euro ed un saldo attivo della

pag. 3

bilancia commerciale di oltre 400 milioni di euro per un totale di 27 mila imprese che danno lavoro ad oltre 100mila addetti.

## Per qualità e cultura agroalimentare

### Italia leader

"Per portare avanti il sistema Italia è fondamentale avere un agroalimentare in grado di far fronte al bisogno di cibo. L'incremento demografico della popolazione mondiale, che arriverà a 10 miliardi nel 2050 raddoppiando in 60 anni, insieme alla crescita del reddito

pro capite, spinge inevitabilmente a mangiare di più. E, a meno che non si scelga di alimentarsi con cibo sintetico, l'agricoltura deve puntare sull'incremento produttivo qualitativo e quantitativo, preservando le risorse naturali. Questa è la prima sfida da vincere insieme a quella per la sovranità alimentare. Fondamentale è il ruolo della ricerca e dell'innovazione per accompagnare il progresso dell'agricoltura e la produzione di cibo di qualità, ma va anche considerato un prezzo equo da riconoscere ai produttori. E' in atto una tendenza a demonizzare il cibo e la dieta mediterranea che va combattuta insieme, in primis, con il sistema dell'etichettatura. Non dobbiamo fare passi indietro o trovare compromessi al ribasso sul *Nutrinform Battery*, ne va di mezzo il futuro dell'alimentazione basata proprio sulla dieta mediterranea, che rappresenta la nostra cultura alimentare da tutelare e proteggere". Questo il contributo del presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti a "*Buono! Le esperienze delle imprese italiane*" - nell'ambito dell'evento "Il Buono! della dieta mediterranea e dell'agrifood italiano verso

il Food Systems Summit. Storie italiane di agricoltura, territori e cibo sostenibili" - organizzato da MaKer Faire Rome, in vista del Summit di settembre a New York, che sarà preceduto da un pre vertice a fine luglio a Roma.

## Lupo, Regione monitora le presenze

**Ambrogio Amati** (parte dell'articolo)

L'assessore risponde a interrogazione: norme, indennizzi e progetti Lupo Regione monitora presenze per prevenire attacchi ad altri 'animali': l'assessore

all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia, [Raffaele](#)

[Cattaneo](#), ha risposto a

un'interrogazione [Consigliare](#) sulla presenza del lupo in

Lombardia e sugli interventi a tutela della zootecnia

rurale regionale. "Il lupo nella nostra regione - spiega

Raffaele Cattaneo - è presente da anni soprattutto nelle

aree alpine ed appenniniche e [Regione](#)

[Lombardia](#) partecipa attivamente ai programmi di

monitoraggio inseriti nei progetti europei, come il

progetto [Life Wolfalps Eu](#).. Dinamiche naturali di una

specie protetta la [Regione Lombardia](#) sta lavorando per

mettere in campo attività specifiche per la prevenzione

dei danni, nonché per monitorare l'evoluzione della

pag. 4



presenza della specie sui territori". Le attività di monitoraggio e conteggio Il primo monitoraggio nazionale è iniziato nel 2020 e si concluderà alla fine di quest'anno. Sotto la direzione

di [Ispra, Regione Lombardia](#), col supporto di [Ersaf](#) e del [Parco Nazionale dello Stelvio](#).

La presenza lupo nel territorio lombardo

Dal 2014 al 2021 è stato possibile riscontrare un aumento della presenza della specie attraverso il ritrovamento di segni di predazione su animali domestici e selvatici. Oltre che di immagini e di video mediante foto-trappole, di impronte e di piste o altri segni riconducibili a questo mammifero carnivoro. Oltre che dal ritrovamento di lupi feriti o morti. La maggior parte dei segni di presenza sono stati rilevati nelle aree di presenza stabile della specie, come: l'Alto Lario, l'Alta val Camonica e la media Valtellina, versante Orobico. Sono tuttavia in aumento le segnalazioni, confermate soprattutto da eventi di predazione e/o da fototrappole, di individui singoli che hanno abbandonato il branco di origine, anche in altre zone del territorio regionale. Una specie protetta, le attività di gestione

Il lupo è una specie protetta dalla normativa nazionale e dall'Unione Europea, come indicato nella direttiva Habitat del 1992 recepita dall'Italia l'8 settembre 1997. Per questo predatore vigono i divieti di: cattura, uccisione, disturbo, detenzione, trasporto, scambio e commercializzazione. Nel periodo 2012-2021 sono state evase 44 richieste di indennizzo che hanno riguardato prevalentemente predazioni su ovi-caprini, per un totale di circa 230 ovini e 30 caprini predati. Tre richieste di indennizzo hanno riguardato predazioni su bovini: 6 capi in provincia di Pavia e una predazione su equini: 1 asino in provincia di Bergamo. Nel 2021 hanno dichiarato 14 eventi di questo tipo. A gennaio nel primo sono state predate 14 pecore nel Parco di Montevecchia, a maggio più di 20 pecore in Val Fontana.

Le richieste di indennizzo nel periodo 2012-2021 hanno interessato, in ordine decrescente di numerosità, le province di: Brescia, Pavia, Sondrio, Como e Bergamo per un totale di circa 37 mila euro. Il

dato tiene conto delle richieste per le quali è stata completata la procedura di indennizzo. A livello economico i danni da lupo sono dunque di molto inferiori a quelli provocati da altre specie di fauna selvatica. Il cinghiale, ad esempio, seppur con fluttuazioni annuali, causa una media di circa 400.000 euro di danni l'anno.

### **Le attività di prevenzione e indennizzo**

Per quanto riguarda i danni, ha spiegato Raffaele Cattaneo: "Regione Lombardia investe sulla prevenzione e sul supporto alle categorie più impattate dalla presenza del lupo. Grazie ai fondi dei progetti comunitari Life Wolfalps, Life Wolfalps Eu e in parte Life Gestire2020, in aggiunta a fondi regionali". "Dal 2016 – ha concluso l'assessore all'Ambiente e Clima – la Regione ha acquistato e fornito agli allevatori 72 strumenti di prevenzione. Per lo più recinzioni elettrificate, oltre che 2 cani da guardiania. Inoltre, svolge una continua attività di formazione e di informazioni, anche su come agire in caso di danni da predazione del lupo".

## **BANDO ISMEA GIOVANI – PIU'**

### **IMPRESA**

E' stato pubblicato il decreto attuativo dell'art. 43-quater del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (cosiddetto "Decreto semplificazioni"), convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120, relativo al bando "Più Impresa" – Imprenditoria giovanile in agricoltura, promosso da ISMEA con lo scopo di favorire il ricambio generazionale in agricoltura e l'ampliamento delle aziende agricole esistenti condotte da giovani.

Come precisato nel sito di Ismea sono in corso di approvazione le istruzioni applicative di cui all'art. 14 del Decreto Ministeriale volte a definire i criteri, le modalità di presentazione delle domande, le procedure di concessione e di liquidazione ed i limiti relativi agli interventi di cui al decreto.

Lo sportello di "Più impresa" è stato già aperto il 30 aprile 2021 tenendo conto delle novità introdotte dall'art. 43 quater del "Decreto semplificazioni" e dei decreti abrogati dal DM 20 aprile 2021, fermo restando che la verifica di ammissibilità delle domande pervenute fino ad ora sarà

pag. 5

effettuata sulla base di quest'ultimo decreto.

Di seguito, si ribadiscono sinteticamente i tratti salienti dell'iniziativa.

I destinatari dell'intervento (art. 2 del DM), ossia le micro, piccole e medie imprese agricole localizzate in tutto il territorio nazionale e organizzate sotto forma di ditta individuale o di società, amministrate e condotte e da giovani di età compresa tra i 18 e i 41 anni non compiuti, possono richiedere mutui agevolati a tasso zero e un contributo a fondo perduto per finanziare l'ampliamento di un'azienda esistente oppure avviare un progetto di start up nel quadro di un'operazione di ricambio generazionale (subentro nella conduzione di un'intera azienda agricola).

Nel dettaglio, "Più impresa" finanzia (art. 3 del DM):

- investimenti fino a 1.500.000 € per lo sviluppo o il consolidamento nei settori della produzione agricola, della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e della diversificazione del reddito agricolo.

Le agevolazioni (art. 3 del DM) consistono:

- in un contributo a fondo perduto fino al 35% delle spese ammissibili;
- nei limiti del 60% dell'investimento, in un mutuo a tasso zero della durata massima di 10 anni comprensiva del periodo di preammortamento che per le iniziative della produzione agricola si estende a 15 anni (sempre comprensivi del periodo di preammortamento).

L'iniziativa prevede alcune novità, oltre all'estensione geografica ed all'innalzamento del limite di età, anche la riduzione della percentuale di garanzia dal 120 per cento al 100 per cento dell'importo in caso di mutuo agevolato.

Si segnala inoltre che il DM 20 aprile 2021 ha introdotto alcune ulteriori modifiche in riferimento ai seguenti aspetti:

- viene precisato che la maggioranza numerica dei soci e delle quote di partecipazione (il comma 1, lettera a, punto 3 del DM, specifica che le società devono essere composte, per oltre la metà numerica dei soci e delle quote di partecipazione, ed amministrate, da giovani imprenditori agricoli di età compresa tra i 18 e i 41 anni) ove non presente al momento della presentazione della domanda, deve sussistere alla data di ammissione alle agevolazioni;

- non è più previsto il limite del 40% per le spese relative a: opere agronomiche e di miglioramento fondiario; opere edilizie per la costruzione o il miglioramento di beni immobili; oneri per il rilascio della concessione edilizia.

In allegato il decreto interministeriale del 20 aprile 2021

[DM\\_20\\_aprile\\_2021\\_Ismea](#)

**LATTE: QUASI ESAURITI (98,9%)**

**GLI INCENTIVI UE PER I TAGLI**

**ALLA PRODUZIONE**

Alla prima chiamata della Commissione europea hanno risposto ben 52.000 allevatori di 27 Stati Membri. Messa a disposizione 150 milioni di euro. Obiettivo: ridurre la produzione di latte nell'UE per contrastare il calo dei prezzi. Il plafond messo a punto dalla Commissione europea si è quasi esaurito con la prima scadenza, con le domande presentate che coprono il taglio della produzione nell'ultimo trimestre del 2016 per 1,06 milioni di tonnellate, degli 1,07 milioni di tonnellate disponibili, ovvero il 98,9%. Lo schema, approvato nel corso dell'estate per contrastare il calo dei prezzi, prevede un contributo europeo di 14 centesimi (che gli Stati Membri possono aumentare a livello nazionale) per ogni litro di latte prodotto in meno rispetto allo stesso trimestre dell'anno passato. Per quanto riguarda i volumi, la Germania diminuirà la produzione di 286.000 tonnellate, la Francia di 181.000, il Regno Unito di 112.000, l'Italia di poco meno di 24.000. Il maggior numero di aderenti a questa iniziativa è stato registrato in Francia (circa 13.000 allevatori), Germania (10.000), Irlanda (4.500), Austria e Paesi Bassi (entrambi a 4.000). In Italia i produttori che hanno aderito sono 921. Per attribuire il restante 1,1% di riduzione disponibile (circa 11.400 tonnellate) ci sarà un secondo turno di domande per il periodo novembre 2016-gennaio 2017, con termine ultimo per la richiesta fissato al 12 ottobre. Questa seconda fase sarà aperta solo a coloro che non hanno presentato domanda di partecipazione al primo turno.

da Veneto agricoltura europa (Fonte: ue)

Pag. 6

Sulla Gazzetta Ufficiale del 15/06/2021, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 83/2021, che recepisce nel nostro ordinamento gli artt. 2 e 3 della Direttiva 2017/2455/UE, nonché la Direttiva 2019/1995/UE. Le disposizioni fanno parte del pacchetto di misure volte a riformare l'applicazione dell'IVA sul commercio elettronico, con lo scopo di facilitare le operazioni transfrontaliere.

In particolare il decreto, modificando alcuni articoli del DPR. n. 633/72, e del DL n. 331/93, contempla:

- a) la riforma della disciplina delle vendite intracomunitarie a distanza;
- b) l'estensione dello sportello unico (MOSS);
- c) la soppressione della franchigia IVA per i beni di importazione di valore fino a 22 euro e la modifica delle disposizioni relative all'importazione di beni di provenienza extra-UE di valore fino a 150 euro.

Più precisamente il decreto, introducendo il nuovo articolo 38-bis nel testo del D.L. n. 331/93, fornisce la definizione di vendite a distanza intracomunitarie di beni, intendendo per tali "le cessioni di beni spediti o trasportati dal fornitore o per suo conto, anche quando

il fornitore interviene indirettamente nel trasporto o nella spedizione dei beni, da un territorio terzo o paese terzo con arrivo della spedizione o del trasporto in uno Stato membro dell'Unione europea a destinazione di persone fisiche non soggetti d'imposta, o a destinazione dei soggetti nei cui confronti sono effettuate cessioni non imponibili ai sensi dell'articolo 72 del DPR. n. 633/72, ovvero, con esclusione dei beni soggetti ad accisa, a destinazione di cessionari, soggetti passivi o non soggetti passivi, che non sono tenuti ad applicare l'imposta sugli acquisti intracomunitari e che non hanno optato per l'applicazione della stessa."

Una delle novità più di rilievo introdotte dal decreto

è relativa all'introduzione di una nuova soglia unica di 10.000 euro per le vendite intracomunitarie a distanza (definizione che comprende principalmente, ma non solo, il commercio via internet verso consumatori privati), con l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2021 (limite che si applicherà a tutti i Paesi dell'UE), in capo al cedente, di identificarsi ai fini IVA, e di versare l'imposta nel "Paese di destinazione", nel caso di superamento della stessa soglia (da intendersi al netto dell'IVA). Nel calcolo della soglia, inoltre, si dovrà tener conto anche delle prestazioni di servizi di cui all'art. 7-octies del DPR. n. 633/72 (servizi elettronici, di telecomunicazione e di tele-radiodiffusione resi a privati consumatori di altri Paesi UE).

E' fatta salva, tuttavia, la possibilità di optare per il nuovo regime dell'OSS, (One Stop Shop, ex MOSS), al fine di evitare gli obblighi su menzionati (identificazione e versamento dell'imposta nel Paese estero), e di regolarizzare, quindi, l'operazione di vendita, provvedendo al versamento dell'imposta nello Stato di appartenenza. In parallelo, sempre dal 1° luglio 2021, sarà introdotto il regime IOSS per le vendite a consumatori finali, di beni importati da Paesi terzi in spedizioni di valore non superiore a 150 euro.

In definitiva, il nuovo sportello unico, che prenderà il via a partire dal 1° luglio p.v., contempla tre diverse tipologie di regime e-commerce:

– il regime "OSS UE", per i soggetti passivi domiciliati e residenti in Italia, (nonché per i soggetti passivi extra-UE con una stabile organizzazione in Italia, per i soggetti extra-UE privi di stabile organizzazione nel territorio UE, e per le interfacce elettroniche, per talune vendite a distanza Intra), che effettuano vendite a distanza e prestazioni di servizi B2C con spedizione e o trasporto di beni a partire dall'Italia nei riguardi di privati consumatori residenti in altri Stati membri UE. In tale caso è necessario utilizzare i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate. Dal punto di vista operativo l'operatore commerciale interessato deve entrare nel sito [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it) ed effettuare l'accesso ai servizi Fisconline. Successivamente deve cliccare pag. 7

sulla sezione “Regime Iva mini One Stop Shop” nella quale potrà provvedere alla registrazione, presentare la dichiarazione IVA, effettuare i pagamenti, consultare i messaggi inviati per posta elettronica dall’Agenzia;

– il regime “OSS non-UE”, per i soggetti passivi extra-UE e privi di stabile organizzazione nel territorio UE, che prestano servizi verso privati consumatori e che devono compilare un modulo disponibile in italiano e in inglese nella sezione a libero accesso del sito dell’Agenzia delle entrate;

– il regime “IOSS”, per i soggetti passivi domiciliati e residenti in Italia, per i soggetti passivi extra-UE con una stabile organizzazione in Italia e per i soggetti passivi extra-UE privi di stabile organizzazione nel territorio UE, che effettuano vendite a distanza di beni importati di valore non superiore a 150 euro. In tale caso occorre compilare il modulo disponibile in italiano e inglese nella sezione a libero accesso del sito dell’Agenzia delle Entrate.

Si ribadisce che l’adesione ai predetti servizi è facoltativo; in caso di opzione l’adesione ha effetto dal primo giorno del trimestre successivo alla registrazione; i soggetti già iscritti al MOSS, “migreranno” automaticamente al nuovo regime OSS.

Si precisa, inoltre, che, secondo quanto disposto dal

MEF, con Comunicato del 29/04/2021, l’adesione al regime dell’OSS comporta quanto segue:

– l’IVA dovrà essere dichiarata e versata nell’ambito di tale sistema “speciale”;

– l’obbligo dichiarativo è trimestrale;

– eventuali modifiche delle dichiarazioni presentate dovranno essere “corrette” con una dichiarazione successiva da presentare entro 3 anni a partire da quella originaria;

– l’adesione comporta l’esonero dagli obblighi di fatturazione, di tenuta dei registri IVA, e della compilazione della dichiarazione annuale IVA;

– per ciò che concerne la fatturazione e la certificazione delle vendite nulla cambia. Le vendite dovranno essere fatturate solo in presenza di esplicita richiesta da parte del cliente. Nel caso

in cui il cliente non richiede nessuna fattura rimarrà l’obbligo di compilazione dei corrispettivi (ricorrendone i presupposti);

– l’obbligo della conservazione documentale è di 10 anni;

Si fa presente, in chiusura, che, la definizione delle modalità operative di applicazione dei regimi in commento, è demandata a successivi provvedimenti dell’Agenzia delle Entrate e dell’Agenzia delle Dogane. In quell’occasione forniremo informazioni più dettagliate. **Fonte Confagricoltura Asti**

## GLIFOSATO: UN NUOVO STUDIO UE CONFERMA LA SICUREZZA DELLA SOSTANZA

Nuova, importante rivelazione per quanto riguarda l’utilizzo del glifosato. Nell’ambito del rinnovo dell’autorizzazione Ue infatti è stato stilato il primo rapporto sulla sicurezza della sostanza, preparato dalle autorità di quattro stati (Francia, Olanda, Svezia e Ungheria) anziché da uno solo come da prassi Ue. Ebbene, lo studio ha confermato ulteriormente come il glifosato non sia né cancerogeno né mutageno, né tantomeno tossico per la riproduzione. Le valutazioni finali spettano ora all’Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) e all’Agenzia europea dei chimici (Echa), che dovranno esprimersi, con una proposta legislativa da presentare ai vari paesi membri, entro il giugno del prossimo anno:

«Questa – spiega Confagricoltura Mantova – è l’ennesima conferma sulla sicurezza di questo prodotto, che si aggiunge ai pareri positivi già espressi in passato dall’Epa (United States Environmental Protection Agency). I danni di una comunicazione scorretta e a senso unico sono già stati compiuti in questi mesi, basti pensare a tutti i comitati anti-glifosate nati. La verità è che chimica e agricoltura devono viaggiare di pari passo, i nostri imprenditori non possono fare a meno degli agrofarmaci, così come al tempo stesso non devono abusarne». Nel frattempo, l’Italia mantiene il divieto di utilizzo del glifosato nelle aree frequentate dalla popolazione, e ne regola quello nei campi con limitazioni previste dall’etichetta (dosi per ettaro e colture) e dal Pan (max 50% della superficie aziendale per ogni anno), nonostante ne ammetta poi l’utilizzo per altre finalità, come il

Pag. 8



diserbo lungo le tratte ferroviarie. Giova in ogni caso ricordare, come più volte sottolineato dalla senatrice Elena Cattaneo, che affinché il glifosate possa essere dannoso, occorrerebbe ingerire ogni giorno, per tutta la vita, circa 270 chilogrammi di pasta proveniente proveniente da grano trattato con la sostanza.

**Fonte Confagricoltura Mantova**

## **Vendita diretta latte, dichiarazione annuale**

Si ricorda che entro il 30 luglio 2021 le aziende che operano in vendita diretta devono effettuare la dichiarazione annuale in SIAN dei quantitativi prodotti e venduti direttamente (latte e prodotti lattiero-caseari) utilizzando le consuete modalità. Per maggiori informazioni rivolgersi all'ufficio economico di Confagricoltura Varese

## **Riforma Pac: più impegno richiesto, ma meno risorse e più burocrazia**

«Tra aiuti diretti e misure per lo sviluppo rurale, il 60% dei fondi europei per l'agricoltura sarà finalizzato con la nuova Pac al miglioramento della sostenibilità ambientale, ma il bilancio è stato ridotto in termini reali rispetto a quanto assegnato al settore nel periodo 2014-2020». Lo rileva il presidente di Confagricoltura, **Massimiliano Gian-santi**, con riferimento ai lavori in corso del Consiglio Agricoltura della Ue. I ministri hanno dato il via libera all'accordo provvisorio sulla riforma della Pac raggiunto la scorsa settimana. Per l'agricoltura italiana la riduzione totale dei trasferimenti ammonta, fino al 2027, a 6,2 miliardi di euro, il 15% in meno sul periodo 2014-2020. «La nuova sfida ambientale impone agli agricoltori di investire in capitale umano e tecnologie evidenzia Giansanti un'esigenza che non si concilia con la contrazione delle risorse finanziarie dell'Unione; tanto più in un contesto economico sempre più competitivo e mercati caratterizzati da elevata competitività, anche per la presenza di operatori della finanza». «La lotta al cambiamento climatico, la tutela delle risorse naturali e la

sovranità alimentare sono obiettivi strategici per l'Unione e per gli Stati membri» prosegue il presidente di Confagricoltura. «L'esito del negoziato sulla riforma della Pac non ha risposto in pieno, sul piano delle risorse finanziarie e degli strumenti, alle attese della società e degli agricoltori. Inoltre, come ha rilevato il ministro Patuanelli, non sono stati fatti sostanziali passi in avanti verso la semplificazione e la semplicità delle regole».

## **SCADENZARIO FINO AL 16 agosto 2021 a cura di Confagricoltura Milano**

**16/07\*): versamento IVA del mese precedente per i contribuenti con liquidazione mensile**

**16/07\*): versamento delle ritenute alla fonte sui redditi da lavoro dipendente e autonomo corrisposti nel mese precedente.**

**16/07\*): prima rata 2021 contributi INPS Coltivatori diretti e IAP (imprenditori agricoli professionali)**

**25/07 (\*)**: presentazione via telematica degli elenchi riepilogativi (INTRASTAT) per i soggetti mensili relativo al mese precedente

**25/07 (\*)**: presentazione via telematica degli elenchi riepilogativi (INTRASTAT) per i soggetti trimestrali relativo al II° trimestre 2021

**31/07\*): versamento imposte dichiarazione dei redditi 2020 (IRPEF, IRES, IVIE, IVAFE) con maggiorazione dello 0,4%**

**16/08\*): versamento IVA del mese precedente per i contribuenti con liquidazione mensile**

**16/08\*): versamento delle ritenute alla fonte sui redditi da lavoro dipendente e autonomo corrisposti nel mese precedente**

**16/08\*): versamento IVA relativo al II° trimestre 2021 per i contribuenti con liquidazione trimestrale**

**\* se il di Sabato, di Domenica o in un giorno festivo il termine viene spostato al primo giorno successivo non festivo**